Spettacoli Cultura

Videoguida

Raiuno, ore 20,30

Dottor Zivago: kolossal di 20 anni fa

Prima volta in Tv per uno dei film più celebri degli ultimi vent'anni, quel *Dottor Zivago* diretto nel 1965 da David Lean, il regista inglese di *Breve incontro*. RAI 1 lo programma in due parti, stasera e domani, sempre alle 20.30. Nelle sua totalità, il film durava più di tre ore ed era del resto «colossale» sotto tutti gli aspetti: quindici milioni di dollari di budget (all'epoca non erano noccioline...), sei Oscar vinti e un grande successo di pubblico in tutto il mondo.

Il film, com'è noto, si ispira a un romanzo straordinario che lo scrittore russo Boris Pasternak compose a partire dal 1946. Pubblicato in Italia nel '57, *Il dottor Zivago* fu un caso letterario di portata mondiale, ma rimase a lungo inedito in URSS anche dopo che Pasternak, nel '58, vinse il Nobel per la letteratura. Il film è giocoforza inferiore al libro, di cui non può rendere il raffinatissimo stile. La storia, però, è la medesima: Zivago è uno stimato medico moscovita, felicemente sposato con Tonja, ma la svolta della sua vita è l'incontro con Lara. I due si innamorano perdutamente, mentre in tutta la vecchia Russia infuria la Rivoluzione d'Ottobre. Zivago e Lara si perdono e si ritrovano più volte, mentre la storia sembra essersi dimenticata di loro, fino alla separazione definitiva.

Se Julie Christie è scelta azzeccata nel ruolo di Lara (e lo stesso dicasi per Geraldine Chaplin in quello di Tonja), non altrettanto può dirsi per il protagonista, un Omar Sharif qui nel suo ruolo più celebre, ma decisamente inferiore alle necessità della parte. Sir Alec Guinness, in un ruolo di contorno, se lo mangia in un boccone.

Italia 1, ore 12,15

Bit: se il videogioco diventa un «lavoro»

Nella seconda puntata di *Bit*, Luciano De Crescenzo presenta «l'elettronica applicata al computer». In un servizio — quasi un omaggio, dato che il secondo anniversario della morte di Gilles Villeneuve cade l'8 maggio — viene ricordato come il grande pilota canadese fu il primo ad usufruire di un computer per la messa a punto della sua Ferrari Turbo, conquistando una clamorosa vittoria a Montecarlo nell'81. Dai bolidi di Formula uno, alle favole e ai giochi: De Crescenzo ci conduce attraverso la favola elettronica *Tron* di Walt Disney, e nel mondo dei videogames, visti sia come mezzo di svago che come vera e propria attività imprenditoriale dei giovanissimi che «creano» nuovi giochi e li immettono sul mercato.

Raiuno, ore 23,15

«Mr. Fantasy» con Phil Collins e Michael Caine

Mr. Fantasy, alla seconda puntata domenicale, presenta questa sera (Raiuno, ore 23,15) il video di Phil Collins «Against all odds», e quello di Ruggeri «La donna vera». Il gruppo di sette musicisti dei Madness è invece proposto con il video «Michael Caine», interpretato dallo stesso attore. Per i video prodotti da compagnie teatrali, è di scena la «Società Raffaello Sanzio», con «Romolo e Remo». Ancora, per la video hit internazionale, troviamo in testa alla classifica «Relax» di Frankie Goes to Hollywood, mentre per la «hit» italiana «Sotto la conchiglia» del «Gruppo italiano». Per la sigla «Reggae sun Splash», del gruppo Steel Pulse. Intanto *Mr. Fantasy* si prepara ad un «Fantasyfestival» a Milano, per la fine del mese.

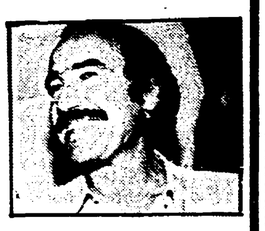
Raiuno, ore 14

Gassman e la Melato ospiti di Pippo Baudo

Vittorio Gassman, Mariangela Melato, Lina Sastri, Mario Monicelli, Teresa de Sio interverranno a *Domenica in* nel corso di un collegamento diretto con Maratea in occasione della consegna dei premi intitolati alla località turistica lucana. La puntata della trasmissione in onda su Raiuno a partire dalle 14,05 prevede in studio l'esibizione dal vivo di Pino Daniele con il gruppo «Bagaria». Tra gli ospiti musicali saranno presenti gli Ever Green, il Latin Peanuts e i Superquattro, ossia Gianni Meccia, Nico Fidenco, Jimmy Fontana e Riccardo del Turco che presenteranno una fantasia dei loro motivi più noti. Per la rubrica dedicata ai libri il prof. Rosario Romeo parlerà della sua ultima opera, «Cavour e il suo tempo», mentre Giulio Bedeschi presenterà il romanzo «La mia erba è sul Don». Si parlerà di fiori e di giardinaggio grazie alla nuova rivista «Gardenia» illustrata dal direttore Francesca Caotorta. La puntata comprende, infine, l'esibizione di Iucas Casella e la gara gastronomica affidata come sempre alla supervisione del gastronomo Vincenzo Buonassisi e dell'enologo Marco Trimani. Si sfideranno i cuochi delle regioni Lombardia, Lazio, Sicilia e Puglia.

Raidue, ore 13,30

«Blitz» punta sulle corse con Clay Regazzoni



Il Gran Premio di Formula 1 in programma ad Imola, ripreso dalla Rai con 12 telecamere e un elicottero, rappresenta la parte più importante della 32ª puntata di *Blitz*, in onda dalle 13,40. In studio, con Gianni Minà, a commentare le fasi del Gran Premio ci sarà Clay Regazzoni. Il resto della puntata, oltre ai consueti appuntamenti con il calcio, sarà dedicato al mondo delle invenzioni e ad arti e mestieri singolari. Saranno presenti quattro inventori di soluzioni più o meno «geniali». Luciano Salce commenterà ironicamente queste «trovate».

Jacqueline Bisset in un'inquadratura del film di John Huston

Cannes '84 Anghelopulos, Huston, Wenders, Bergman, Allen, per l'Italia Sergio Leone e Bellocchio in concorso: anche stavolta sulla Croisette hanno fatto le cose in grande

Voglia di Cannes

Cannes '84 è alle porte. Programmi e propositi appaiono, di massima, già definiti. Naturale, quindi, il diffondersi della più viva curiosità. Come sarà il 37° Festival cinematografico? Chi e che cosa vedremo? Ai bordi della Croisette, per intanto, tutto sembra procedere nel solco abituale. Cioè, all'insegna dell'imponenza, «alla grande». Aggiornati e potenziati i servizi tecnici del nuovo, faraonico Palais (l'anno scorso «colpevoli» di un catastrofico avvio e di prolungate disfunzioni operative), tempi e spazi festivalieri saranno «intensivamente» occupati da proiezioni pressoché ininterrotte, dalle conferenze-stampa, dalla spuria folla di personaggi più o meno famosi. Senza contare, ovviamente, incontri informali, eventi estemporanei tipici di questo genere di manifestazioni. Ventidue sono i film (in concorso e non) della rassegna ufficiale. Altre centinaia di pellicole provenienti da ogni continente costituiscono, inoltre, il più vario, appassionante «palinsesto» delle rassegne collaterali (Semaine de la critique, Quinzaine des réalisateurs, Un certain regard, Perspectives du cinema français, ecc.) e del ricchissimo mercato.

Nomi e presenze prestigiosi non mancano certo all'atteso appuntamento di Cannes '84. Con sapiente liturgia, l'apparato promozionale del 37° Festival ha buon gioco nel vantare film e autori più significativi delle cinematografie maggiori. Cui si aggiungono, peraltro, celebri «cavalli di razza» quali Anghelopoulos, Skolimovski, Satyajit Ray, forzatamente dislocati in aree e mercati culturali abbastanza eccentrici. In simile contesto, il cinema italiano, pur travagliato più che mai da gravi e irrisolti problemi, non sfigura minimamente. A parte, infatti, l'esiguità quantitativa, i nomi di Marco Bellocchio e di Sergio Leone sono per se stessi garanzia sufficiente di una presenza sicuramente originale. *Enrico IV* del regista piacentino e *C'era una volta in America* del cineasta romano figurano, infatti, entrambe nella rassegna ufficiale, pur se il primo film verrà proposto in competizione, mentre il secondo sarà eccezionalmente proiettato in una esclusiva serata di beneficenza a favore dell'Istituto Pasteur di Parigi.

Le due opere italiane destano fin d'ora diffuso e attento interesse proprio perché, ad esempio, Bellocchio si rifà per la sua nuova fatica ad un collaudato testo pirandelliano qual è, appunto, *Enrico IV*, già cavallo di battaglia, sulle scene, di Salvo Randone e interpretato, invece, per l'occasione, da Marcello Mastroianni e da Claudia Cardinale. Quanto a Sergio Leone e al suo laboriosissimo *C'era una volta in America* — oltre dieci anni di ricerche, tentativi, progetti e fasi successive di realizzazione — si tratta di un'ambiziosa sfida (quattro ore di proiezione, nell'integra versione originale inglese) tanto alle consuetudini commerciali del cinema americano, quanto alle regole narrative dei film convenzionali. Una sfida che Sergio Leone sta, attualmente, difendendo contro l'insidiosa manovra del produttore americano di approntare una versione standard dello stesso film «rimontato» arbitrariamente e, per di più, scorciato drasticamente nella misura di una pellicola di poco superiore alle due ore. Sarebbe bello se la proiezione benefica di *C'era una volta in America* beneficasse, prioritariamente, lo stesso film mantenendolo tale e quale l'ha voluto e l'ha fatto Sergio Leone.

Altro scorcio estremamente appassionante — almeno sulla carta — di Cannes '84 risultano le rappresentative statunitense e tedesca-occidentale. Gli americani figurano in campo, infatti, con *Sotto il vulcano* di John Huston (tratto dall'omonimo capolavoro di Malcolm Lowry e interpretato da *vedettes* internazionali quali Albert Finney e Jacqueline Bisset), con *The Bounty* di Roger Donaldson, *remake* di pellicole notissime del passato in cui figurarono, di volta in volta, Clark Gable e Marlon Brando (mentre ora il nuovo interprete sarà Mel Gibson, il prestante giovanotto australiano comparso in *Un anno vissuto pericolosamente*) e, *dulcis in fundo*, al di sopra, al di fuori d'ogni mischia, *Broadway Danny Rose*, ulteriore, riuscita sortita agro-ilare del più recente Woody Allen che qui ripete — pare, con felicissimo esito — la superlativa prova di *Zelig*, in coppia con una più che mai versatile, inedita Mia Farrow. Di questi tre film in genere si dicono fin d'ora meraviglie, in America e al di qua dell'Atlantico: a noi rimane soltanto l'incertezza di constatare tra poco quanto c'è di fondato oppure no in tali anticipazioni.

Una palese faziosità c'induce poi a credere che tanto Wim Wenders quanto Werner Herzog, reputati rappresentanti dell'ormai annoso «nuovo cinema tedesco», non ci procureranno verosimilmente ricredimenti amari coi loro *Paris Texas* e *Il paese dove sognano le formiche*, anche perché, dati i loro rispettivi precedenti (*Lo stato delle cose* e *Fitzcarraldo*), hanno titoli e talento certamente collaudati per meritare la più ampia fiducia. Cosa questa altrettanto sicura se pensiamo ad una presenza non meno importante e allettante quale quella di Ingmar Bergman. Smentendo quasi subito la notizia del suo abbandono del cinema dopo il recente *Fanny e Alexander*, il maestro svedese propone a Cannes '84 un film originariamente realizzato per la Tv dal titolo *Dopo la prova*. Non ne sappiamo, per ora, molto di più, ma è indubbio che la proiezione di questo stesso film sarà tra gli eventi centrali del Festival. Bergman, in fondo, è sempre Bergman: per molte e solide ragioni, almeno tante quanti sono, in effetti, i suoi film.

I padroni di casa, ammaestrati dalla mezza *débâcle* subita lo scorso anno dalla folta rappresentativa francese hanno puntato per il 37° Festival su pochi titoli, almeno nella rassegna competitiva, poiché nella sezione *Perspectives du cinema français* sarà possibile vedere gran parte della più recente produzione d'oltralpe. Dunque, sono in corsa per la Palma d'oro: *Fort Saganne* di Alain Courneau (cui sarà concesso l'onore di aprire il Festival), *La pirata* di Jacques Doillon e *Una domenica in compagna* di Bertrand Tavernier. Di quest'ultimo film qualcuno, in Francia, ha già scritto che si tratta di «un incantamento. Un'opera limpida e rara...». Certo che Tavernier alletta molto, anche perché in questo film figurano l'anziano, magistrale attore Louis Ducreux affiancato dalla giovane, avvenente attrice Sabine Azéma, già indiscussa rivelazione della *Vita è un romanzo* di Alain Resnais. Per il resto della rassegna competitiva si fa conto su Todoros Anghelopoulos (*Viaggio a Citera*), Carlos Diegues (*Quilombo*), Lana Gogoberidze (*Il giorno più lungo della notte*), Marta Meszaros (*Naplo*), Jerzy Skolimovski (*Il successo è la migliore vendetta*) e Satyajit Ray (*Home and the World*).

L'avvio di Cannes '84 è fissato per venerdì 11 maggio. Da allora in avanti la parola passa ai giurati. Tra questi, da menzionare: Isabelle Huppert, Franco Cristaldi, Stanley Donen, Michel Deville, Istvan Dosai, Arne Hestanes, Ennio Morricone, Jorge Semprun, Vadim Yussof. Il loro non sarà certo un compito facile, ma vista la competenza specifica d'ogni singolo giurato in campo cinematografico c'è da sperare almeno che possano giudicare serenamente i film in concorso con la debita cognizione di causa. E se, comunque, dovesse andare altrimenti, ci si potrà sempre rifare con la miriade di novità (o presunte tali) reperibili nelle restanti rassegne cannensi. Non sarà facile districarsi nell'accavallarsi delle proiezioni e di tant'altri impegni, ma ci si può sempre provare. Chissà che non capiti di scoprire il «capolavoro sepolto»...

Sauro Borelli

Intervista a Marco Bellocchio in concorso con «Enrico IV»

«Io porto Pirandello sulla Croisette»

ROMA — Enrico IV farà il suo ingresso al Palazzo del Cinema la sera del 21 maggio: restano due settimane scarne per questa «entrée» del sovrano di Pirandello sulla Croisette e il Marco Bellocchio che incontriamo, per una chiacchierata di mezz'ora, nei sotterranei di uno studio cinematografico in Prati, è un Bellocchio ancora impegnato a dare gli ultimi — certo non tranquilli — ritocchi all'edizione. *Enrico IV*, liberamente ispirato al dramma di Pirandello, è il film al quale lavora da un anno, prodotto da Raidue e Gaumont e scritto a quattro mani con Tonino Guerra.

Che posto occupa nella filmografia del regista piacentino? Un posto — fa capire — che è accanto ad opere come *I pugni in tasca, Nel nome del padre, Marcia trionfale, Gli occhi, la bocca*. Perché Enrico IV, re da finzione scenica, non ha nulla a che fare, per esempio, col *Gabbiano*, altra trascrizione da un testo teatrale, da Cechov, che girò per la TV nel '77. Era chiaro già quando iniziò a girare con Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale, Leopoldo Trieste, Paolo Bonacelli e Latou Chardons, una sosia della Cardinale (marocchina ma residente in Svizzera) trovata attraverso dei provini che fecero rumore come certe selezioni degli anni Cinquanta. Ancora più evidente è diventato durante le riprese in un castello neogotico, di fine Ottocento, nei pressi delle terme di Porretta («perfetto per questo dramma della finzione»). *Enrico IV* è cinema: quanto il Marcello Mastroianni che lo interpreta.

Già: il film, si dice, è anzitutto una straordinaria prova d'attore. È vero, Bellocchio?

«Mastroianni ha dato un apporto irripetibile, con la sua interpretazione che è giocata tutta su quei suoi registri intensi e discreti. Enrico IV, nei miei ricordi di spettatore teatrale, è un personaggio cavalcato con forza, energia istrionica, da attori come Ricci, Albertazzi, Valli, Benassi. La sorpresa, stavolta, è quella di una follia recitata sottovoce, sorretta, sempre, da una specie di ironia segreta. Lo ha deciso Mastroianni. Io ho accettato perché credo che con un attore del suo tipo e del suo valore sia la cosa più giusta da fare. Perché la sua interpretazione è la più adatta ad un Pirandello da esprimere attraverso i primi piani. Né letterario né verbale, cinematografico. Perché, evento importante, ho capito solo durante le riprese che *Enrico IV* non è *I pugni in tasca* né *Gli occhi, la bocca*: non è un film autobiografico».

Dodici mesi fa lei disse, in un'intervista all'«Unità»: Enrico IV sono io...

«Ora mi sono accorto che non è vero: questo film mi ha fatto tagliare con un passato di regista impegnato nel racconto di se stesso...».

Allora parliamo della storia d'«altri», di un drammaturgo che ha voluto raccontare.

«È una prova d'infedeltà, la mia. Quest'*Enrico IV*, per lo spettatore che è attento al dettaglio, magari quello di una moneta che cade a terra e porta l'immagine di Papa Woytyla, è ambientato negli anni Ottanta. L'operazione più importante però è stata quella di portare in primo piano particolari della rappresentazione che si svolge per proteggere la pazzia del personaggio, insomma quella vita nel castello che Pirandello fa solo intuire e che qui — il cinema è, per forza, realismo — diventa un vero scenario. La corte è rappresentata nel dettaglio, è ricca. Ma chi la abita, gli adulti che si prestano alla mascherata, sono poveri, poveri dentro, intendo. Ed è descritta, fatta vedere dal vero, quella cavalcata che dodici anni prima, ha fatto sprofondare l'uomo nella sua pazzia. Perché è la cavalcata della beffa, ma è anche il simbolo di un'età rimpianta. Quest'uomo che si crede Enrico IV, re tedesco di molti secoli prima, prende il suo vigore da questa sua nostalgia e dalla povertà di chi lo circonda. È un grande, un pazzo che ha la statura di un eroe scespiriano, d'un Timone d'Atene. Io credo che Enrico IV voglia essere imperatore, un re del sogno, perché non vuol essere un uomo di potere, concreto, vero, come gli amici borghesi che gli stanno intorno».

Bellocchio perché lei, con i Taviani che stanno preparando «Xaos», Monicelli che pensa a un film dal «Fu Mattia Pasca», provate quest'interesse, di nuovo in questi anni, per Pirandello?

«Perché, Premio Nobel, accademico d'Italia, piatto quasi nella sua esistenza, è il più antistituzionale dei nostri scrittori. È lo scrittore adatto a questi tempi oscuri. Oggi chi non rincorre il successo deve indossare una maschera, l'autore, insomma, deve travestirsi. Un po' come il suo Enrico IV».

Questo film nasce da due rinunce: quella ad una vita di Pascoli, che le era stata proposta dalla RAI e il progetto di un film su Cristo, da un libro di Lawrence. Che intenzioni ha per il futuro?

«Bene, io credo che aver rinunciato a girare la vita di Pascoli per me sia stato un atto di salute: psicologicamente, parlo. Spero che, domani non mi torni la voglia di parlare di prigionie familiari. La spinta che sento, invece, è verso il teatro: il palcoscenico vero, il suo odore, la tournée, la provincia, senza l'ingombro della macchina da presa. L'ho sempre desiderato, non l'ho mai fatto, se non una volta, nel '67. Chissà, forse questo sarà l'anno giusto...».

Maria Serena Palieri

Programmi TV

Raiuno

10.00 COLONNA SONORA - Festival di musiche
11.00 SANTA MESSA
11.55 SEGNI DEL TEMPO - Settimanale di attualità religiosa
12.15 LINEA VERDE
13.00 TG L'UNA - Quasi un rotocalco per la domenica
13.30 TG1 - NOTIZIE
14-19.50 DOMENICA IN... - Presenta Pippo Baudo
15.00 NOTIZIE SPORTIVE IN... DIRETTA DA STUDIO
16.00 DISCORING - Settimanale di musica e dischi
16.45 NOTIZIE SPORTIVE IN... DIRETTA DA STUDIO
17.50 NOTIZIE SPORTIVE IN... DIRETTA DA STUDIO
18.30 90° MINUTO IN... DIRETTA DALLO STUDIO
19.00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
20.00 TELEGIORNALE
20.30 IL DOTTOR ZIVAGO - Film di David Lean, con Omar Sharif
22.00 TELEGIORNALE
22.10 LA DOMENICA SPORTIVA
23.15 MISTER FANTASY - Musica e spettacolo da vedere
00.10 TG1 - NOTTE - CHE TEMPO FA

Raidue

10.00 GRANDI INTERPRETI - Antonin Dvorák
10.45 PIÙ SANI, PIÙ BELLI - Settimanale di salute ed estetica
11.30 DUE RULLI DI COMICITÀ
11.50 MEZZANOTTE A BROADWAY - Film di Eugene Forde
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30-19.45 BLITZ - Spettacolo di sport e costume, conduce Gianni Minà
13.45 PICCOLI FANS
14.15 BLITZ-TG2 SPORT. IMOLA: AUTOMOBILISMO
16.50 RISULTATI PRIMI TEMPI E INTERVISTE IN TRIBUNA
17.50 RISULTATI FINALI E CLASSIFICHE
18.00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
18.50 TG2 - GOL FLASH
19.00 BLITZ SPETTACOLO - METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO
19.50 TG2 - TELEGIORNALE
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT
20.30 CI PENSIAMO LUNEDÌ
21.50 HILL STREET GIORNO E NOTTE - Telefilm
22.40 TG2 - STASERA
22.50 TG2 - TRENTATRÈ - Settimanale di medicina
23.20 DSE: IL MISTERO DELLA VEDOVA NERA
23.45 TG2 - STANOTTE

Raitre

12.15 TENCO '83: INCONTRI D'AUTORE - (2ª puntata)
12.55 DANCEMANIA - La strobodance
13.45 TG3 - DIRETTA SPORTIVA - Golf. Open d'Italia
15.15 UNA PISTOLA PER RINGO - Film di Duccio Tessari
16.50 TG3 - DIRETTA SPORTIVA - Spagna-Jarama
18.00 I RACCONTI DEI 5 CERCHI - 2ª puntata
19.00 TG3
19.20 SPORT REGIONE
19.40 MALEDETTO ROCK - Trent'anni di musica giovane in Italia
20.30 DOMENICA GOL - Cronache, commenti, inchieste, diattiti
21.20 PERCHÈ SÌ, PERCHÈ NO — Indro Montanelli
22.05 TG3 - Intervallo con «Bubblies», cartoni animati
22.30 CAMPIONATO DI CALCIO DI SERIE A
23.15 JAZZ CLUB - Gianluigi Trovesi trio e Luigi Lai

Canale 5

8.30 «L'albero delle mele», telefilm; 9.30 «Ralphsupermaxieroe», telefilm; 10 Sport: Basket; 11.40 Sport: Football americano; 11.50 Sport: Football americano; 13 Superclassifica Show; 14 «Kojak», telefilm; 15 Film «Missione in Manciuria» con Anne Bancroft e Sue Lyon; 16.40 Film «L'eroe di Sparta», con Richard Egan e Dianne Baker; 18.30 «Lou Grant», telefilm; 19.30 «Dallas», telefilm; 20.25 Film «Grease»; 22.25 «Flamingo Road», telefilm; 23.25 Film «La donna del destino», con Gregory Peck e Lauren Bacall.

Retequattro

8.30 Cartoni animati; 10 Masters, i dominatori dell'universo; 10.30 «A Team», telefilm; 11.30 Sport: A tutto gas; 12 Sport: Calcio spettacolo; 13 Fascination speciale; 15 Film «Un provinciale a New York», con Jack Lemmon; 17 Film «Amanti latini», con Lana Turner e Ricardo Montalban; 19 Nonsolomoda; 19.30 «Dynasty», telefilm; 20.25 M'ama non m'ama show; 22.30 Film «La ragazza con la pistola».

Italia 1

8.30 Mimì e la nazionale di pallavolo; 8.55 Cartoni animati; 10 Film «L'occhio caldo del cielo», con Rock Hudson; 12.15 «Bit» storie di computer; 13 Sport: Grand Prix; 14 Dee Jay Television; 16.30 «Simon & Simon», telefilm; 17.30 «Magnum P.I.», telefilm; 18.30 «Supercar», telefilm; 19.30 Il circo di Sbirulino; 20.25 Bene bravi bis; 22.30 Film «L'uomo che ingannò la morte»; 0.15 Film «La sciabola del disonore»

Telemontecarlo

12 Il mondo di domani; 12.30 Selezione sport; 13.30 In tournée: Ivan Grazieni; 14.25 Gran Premio di Formula Uno di San Marino; 17.45 Cartoni animati; 19.05 Telemenù; 19.20 «Gente di Hollywood», telefilm; 20.20 «Capitol», sceneggiato; 21.20 «Lo sceriffo del Sud», telefilm; 22.15 Incontri fortunati; 22.45 Macario: storia di un comico.

Euro TV

9 Cartoni animati; 13 Sport: Campionati mondiali di Catch; 14 Telefilm, «Falcon Crest»; 18 «Cartoni animati»; 18.30 Telefilm «Anche i ricchi piangono» telefilm; 19 «L'incredibile Hulk», telefilm; 20 Cartoni animati; 20.20 Film «Al piacere di rivederla»; 22.20 «Agente Pepper».

Rete A

9 Film «La pioniera» con William Shatner e Joanna Petter; 10: Preziosità; 13.30 Cartoni animati; 14.30 Film «Minuzzolo», con Myrna Loy e Robert Mitchum; 16.30 «L'era di Hitchcock», telefilm; 17.30 «Mariana il diritto di nascere», telefilm; 20.25 Film «La ripetente fa l'occhietto al preside», con Annemaria Rizzoli e Lino Banfi; 22.15 Ciao Eva; 23.30 Film «Mia moglie torna a scuola».

Scegli il tuo film

UNA PISTOLA PER RINGO (Raitre, ore 15,15)
Il Montgomery Wood che compare nei titoli è in realtà il «caserecciо» Giuliano Gemma, alle prime gloriose prove nell'allora giovane western all'italiana. Diretto da Duccio Tessari, *Una pistola per Ringo* è uno dei titoli storici del genere: Gemma è Ringo, un vendicatore dalla faccia d'angelo che metterà in riga i truci banditi messicani che, dopo aver rapinato una banca, terrorizzano un gruppo di pacifici coloni.

GREASE (Canale 5, ore 20,25)
Replica a tambur battente per il musical che creò, nel 1978, la coppia John Travolta-Olivia Newton-John. Lei è Sandy, ragazza acqua e sapone, lui è Danny, bulletto di quartiere. Nel corso di un anno scolastico si incontrano e si amano a suon di rock'n'roll.

LA RAGAZZA CON LA PISTOLA (Retequattro, ore 23,30)
Assunta, giovane siciliana, insegue per mezzo mondo il ceffo che l'ha sedotta e abbandonata, decisa a farsi sposare anche a costo di prenderlo a revolverate. Un film di Mario Monicelli (1968), uno dei più tipici ruoli di Monica Vitti.

L'UOMO CHE INGANNO' LA MORTE (Italia 1, ore 22,30)
Tipico horror inglese, diretto dall'esperto Terence Fisher ma senza attori famosi. Un medico ultracentenario riesce a sopravvivere facendosi trapiantare ghiandole di pazienti giovani.

MISSIONE IN MANCIURIA (Canale 5, ore 15)
È l'ultimo film diretto da John Ford (nel 1966), recentemente rivalutato da parte della critica. Anne Bancroft, bravissima, è una dottoressa laica che sconvolge la vita di una missione protestante, nella Manciuria del 1935; il titolo originale era *Seven women*, «Sette donne», ed è uno dei pochi titoli «al femminile» del grande maestro del western.

LA DONNA DEL DESTINO (Canale 5, ore 23,25)
Altro maestro, stavolta del musical e della commedia: Vincente Minnelli racconta il difficile amore tra un goffo giornalista sportivo e una raffinata stilista di alta moda. Dovranno superare differenze di ogni sorta, ma trattandosi di Gregory Peck e Lauren Bacall, si può scommettere che ci riusciranno.

UNA PROVINCIALE A NEW YORK (Retequattro, ore 15)
Uno scatenato Jack Lemmon e una Sandy Dennis che regge il confronto alla grande sono i principali motivi di attrazione di questa bella commedia diretta da Arthur Hiller nel 1969. Lui è un funzionario d'industria in missione esplorativa a New York, lei la trepida mogliettina. Gliene capiteranno di tutti i colori, e torneranno a casa sognando la tranquilla vita di provincia. Ma sull'aereo li aspetta una sorpresa...

L'OCCHIO CALDO DEL CIELO (Italia 1, ore 10)
Western di Robert Aldrich, il bravo regista statunitense di recente scomparso. Uno sceriffo insegue un malvivente che tenta di riparare in Messico. Ma strada facendo tra i due nascerà una curiosa alleanza, che li porterà ad aiutare insieme l'ex fidanzata del bandito, impegnata a condurre una mandria di bestiame. Un film curioso, valorizzato dal cast: Kirk Douglas, Rock Hudson, Dorothy Malone e Joseph Cotten.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 8, 10.12, 13, 19, 23; Onda Verde: 6.58, 7.58, 10.10, 10.58, 12.58, 18, 18.58, 21.25, 22.58; 6 Segnale orario, Il guastafeste; 7.33 Culto evangelico; 8.30 Mirror; 8.40 GR1 copertina; 8.50 La nostra terra; 9.10 Il mondo cattolico; 9.30 Messa; 10.15 Varietà varietà; 11.50 Le piace il cinema?; 13.20 Start: lo sport; 13.30 Cab anch'io; 13.56 Onda Verde Europa; 14 Radiouno per tutti speciale, 14.30-18.02 Carta bianca stereo; 19.15 GR1 Sport - basket; 19.55 Asterisco musicale; 20 Punto d'incontro; 20.30 Lirica «Le conte Ory» di Gioacchino Rossini; 23.05-23.28 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.45, 19.30, 22.30; 6.05 Titoli del GR2 mattino; 7 Bollettino del mare; 8.15 Oggi è domenica; 8.45 Le voci d'Italia: Benito Mussolini; 9.35 L'aria che tira; 11 Cantare l'amore; 12 GR2 Anteprima sport; 12.15 Mille e una canzone; 12.45 Hit parade; 14 GR regionali; 14.30-16.58-18.48 Domenica con noi - Domenica sport; 20 Momenti musicali; 21 C'è ancora musica oggi?; 22 «Arcobaleno»; 22.30 Bollettino del mare; 22.50 Buonanotte Europa.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 19.40, 20.45, 23; 6: Segnale orario e Preludio; 6.55-8.30-10.30 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 9.48 Domenica tre; 11.48 Tre A; 12 Uomini e profeti; 12.30 L'opera per violino e pianoforte di Beethoven; 13.10 La grande paura; 14 Antologia di Radiotre; 17 «Il matrimonio segreto»; 20.15 Un concerto barocco; 21 Rassegna delle riviste - natura e ambiente; 21.10 «G. Verdi»; 22.40 «Sull'acqua», racconto di Guy Maupassant; 23-23.58 Il jazz.